

DIOCESI DI MANTOVA

**CAMMINIAMO
DA DISCEPOLI
NELLA VITA NUOVA
IN CRISTO**

**PERCORSO PASTORALE
PER L'ANNO 2018-2019**



1. UN CAMMINO CHE CONTINUA...

"IL POTERE DI DIVENTARE FIGLI DI DIO"

A tutti i cristiani della Chiesa che è in Mantova

Il sussidio offre la proposta di un cammino diocesano unitario da declinare nelle realtà locali e nelle diverse espressioni ecclesiali (le comunità parrocchiali, le associazioni e i gruppi, gli uffici e i centri pastorali, gli itinerari formativi). Il riferimento rimane la Lettera pastorale 'Generati in Cristo nostra vita' (2017). Non si volta pagina per un altro argomento, ma si approfondisce la vita battesimali come vita del discepolo che cammina nella storia con le radici nella vita eterna. La proposta è maturata all'interno degli uffici e dei centri pastorali e del coordinamento pastorale e condivisa, in giugno, in forma di bozza con i coordinatori delle Unità pastorali e il Consiglio pastorale diocesano.

Queste le diverse parti di cui è composta:

- **Il cammino continua ...:** è uno sguardo sintetico della 'visione' a fondamento del percorso.

- **L'icona artistica e l'icona biblica:** approfondimenti più ampi sono disponibili sul sito diocesano.

- **Gli orientamenti pastorali e l'itinerario ritmato dal tempo liturgico.**

- **Ogni tempo liturgico** è caratterizzato da: focus su icona artistica e biblica, parole-chiave, orientamenti pastorali, iniziative diocesane (sono quelle che la diocesi stessa pone in atto e altre che sono auspicate nelle realtà locali)

- **Le iniziative specifiche** degli uffici e dei centri pastorali presentate secondo i tre ambiti (pastorale dell'annuncio, della liturgia e preghiera, della carità).

Il calendario completo sarà pubblicato sul sito diocesano e costantemente aggiornato. Inoltre la news letter diventa lo strumento periodico di informazione della vita diocesana e sarà inviata a tutti coloro che desiderano riceverla, segnalando il proprio indirizzo mail. In essa confluiranno tutte le comunicazioni anche da parte degli uffici e dei centri pastorali.

Ci auguriamo che anche questo sussidio possa favorire il camminare insieme, nella gioia di essere discepoli, Chiesa del Signore.

Il cammino continua... nella vita nuova

"*Generati in Cristo nostra vita*": è il titolo della lettera pastorale che il Vescovo Marco, lo scorso anno, ha indirizzato alla Chiesa mantovana, per consegnarle una traiettoria di cammino e una "visione" che segni le tappe del prossimo futuro. Ci ha invitato a non disperderci su singoli aspetti organizzativi ma a camminare insieme verso la sorgente di questa *vita nuova* scaturisce dal Battesimo. Nella pastorale non c'è altro punto di partenza – o di ripartenza – che questo.

Anche quello del prossimo anno sarà un cammino di riappropriazione esistenziale del *Battesimo* e di approfondimento comune di quanto è al cuore della vita cristiana. Prima di giungere a qualsiasi specificazione, è importante ritrovare la nostra identità di "figli del Padre" e di fratelli: se uno non ha un Battesimo vivo, neppure avrà quella mentalità ecclesiale da uomo nuovo o da donna nuova che consente di fare una "pastorale nuova". Battesimo - Discepolato - Pasqua - Regno: è la trama che dà forma al percorso pastorale dell'anno. Il Battesimo è la sorgente del dono che è la vita nuova in Cristo. Il Discepolato è l'itinerario per diventare il dono accolto. La Pasqua è il passaggio aperto tra il Regno e la storia. Il Regno viene in mezzo a noi e la storia va verso il regno che è il compimento della figliolanza e della fraternità. Il passo che ci attende, dopo aver accolto e abbracciato la novità del Battesimo, è dunque il *discepolato*: accompagnare la nostra Chiesa a camminare in - "dentro" questa vita nuova.

La vita nuova è il Regno del Padre

Parlare della vita nuova in Cristo significa muoversi nel grande orizzonte del *Regno di Dio* che è il contenuto fondamentale della "buona notizia" annunciata da Gesù: "Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo" (Mc 1,15). Il Regno di Dio non va pensato alla maniera di un'istituzione governata da Dio; è piuttosto un *evento* che "preme" per accadere: Dio in Cristo ha accorciato le distanze, facendosi vicino alle vite degli uomini e suscitando *discepoli* (cf. Mc 1,16-20). Il Regno condensa in sé tutte le promesse di Dio e tutte le attese e le speranze del cuore umano. Gesù è il Regno di Dio in persona: ciò che

prima si poteva solo sognare o sperare, in lui è alla portata degli uomini.

Dio si è fatto così vicino che è impossibile rimanere distratti o indifferenti, se si ode la sua voce; la nostra vita deve fare i conti con l'irruzione del Regno che coinvolge tutte le dimensioni della vita umana e cosmica, provocandoci alla conversione, cioè ad assumere una forma nuova di esistenza, corrispondente alla regalità di Dio. Il Re che viene non cerca schiavi o sudditi ma interlocutori liberi, desiderosi di *accogliere* questa vicinanza.

Accogliere il Regno per diventare figli e fratelli

La *risposta* dell'umanità alla venuta del Regno è la *figliolanza*, cioè il libero riconoscimento di Dio come Padre (cf. Mt 6,9; Rm 8,29; Ef 1,5). Il dono della figliolanza è intimamente connesso con quello di libertà. Non a caso, nella lingua latina, i figli – ovvero la prole – sono detti *liberi*, poiché possono beneficiare per sempre dei beni del padre: “Lo schiavo non resta per sempre nella casa; il figlio vi resta per sempre” (Gv 8,35). Il Padre ha inviato il suo Figlio unigenito, perché ci affrancasse dalle nostre schiavitù, dalla sottomissione agli idoli, alle paure, alle preoccupazioni, facendoci “liberi per davvero” (cf. Gv 8,36), cioè partecipi delle sue prerogative filiali, per vivere da risorti. “Da morti che eravamo per le colpe, [egli] ci ha fatto rivivere con Cristo” e “con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù” (Ef 2,5-6).

In forza della sua risurrezione, a cui si accede attraverso il Battesimo, il nostro “io” è “passato” in Cristo (cf. Gal 2,20) e noi – per pura grazia – siamo giunti al traguardo della vita celeste, per quanto concerne la nostra identità più intima, quella di figli. Per altro verso, dobbiamo continuare a camminare, combattendo contro le forze del male, poiché la vittoria, già decretata con la risurrezione di Gesù, deve compiersi definitivamente nella vita di ogni singolo credente (cf. Ef 4,27; 6,10-17). La nostra “vita è nascosta con Cristo in Dio” (Col 3,3) e, poco per volta, si schiude sulla terra come nei cieli. In altri termini si è già figli per un dono indeducibile e gratuito ma lo si diventa, ogni giorno di più, per assimilazione di quel dono.

È quanto afferma il Prologo di Giovanni: “A quanti lo hanno accolto ha dato potere di *diventare figli di Dio*” (1,12). Figli si nasce e figli si diventa. Per questo, il percorso della vita cristiana può essere letto in analogia con quello della vita biologica. Essa inizia con il concepimento e il parto, in un

regime di totale dipendenza dalla decisione dei genitori di trasmettere la vita; l'infanzia e l'adolescenza sono una fase in cui il figlio dipende ancora dai genitori nelle sue scelte; solo l'età adulta è caratterizzata dall'autonomia e da un rapporto filiale maturo, cioè libero, grato e rispettoso verso i genitori per il dono della vita ricevuta. Così è anche nell'esperienza cristiana: si è generati dall'alto come figli del Padre che ci fa rinascere dall'acqua e dallo Spirito (cf. Gv 3,5). La nascita battesimale è un germe, un potenziale di figliolanza da accogliere e confermare con le proprie scelte, per diventare “adulti” in un rapporto sincero e libero di obbedienza al Padre.

Chi poi ha imparato a dire “Abbà! Padre!” (cf. Rm 8,14-17; Gal 4,6-7), non può che riconoscersi come “fratello” degli altri figli del Padre, per includerli con amore nella propria vita. A tal punto che la vita di comunione è il riscontro concreto e il banco di prova di chi è realmente divenuto figlio nel Figlio, poiché “chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio” e “chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede” (1Gv 4,7.20).

Diventare figli, camminando nel Signore

San Giovanni afferma che c'è un *divenire* dentro l'esperienza della figliolanza; San Paolo usa la metafora del *cammino*: “Come dunque avete accolto Cristo Gesù, il Signore, *in lui camminate*” (Col 2,6). È curioso che non dica di camminare *dietro* o *con* il Signore ma *dentro* di lui, quasi a intendere che si tratta di muoversi all'interno di un'esperienza di vita che è la stessa di Gesù, in un progressivo avvicinamento alla meta che è il Padre.

Talvolta, corriamo il rischio di pensare la relazione con Cristo appiattendola sulla figura storica di Gesù: immaginiamo di poterci rivolgere a lui – per esempio nella preghiera – come a un individuo che sta “di fronte” a noi, col quale interloquire come fecero i primi discepoli. Per il cristiano, tuttavia, Cristo è molto di più: è lo spazio in cui “viviamo, ci muoviamo ed esistiamo” (cf. At 17,28) e la via attraverso cui giungiamo all'incontro col Padre. Il battezzato non può pensarsi *davanti* a Cristo e alla sua presenza, se non nella misura in cui si scopre *dentro* di lui, cioè nel suo corpo ecclesiale.

L'offerta del Regno – che è la vita in Cristo – è dunque la risposta di Dio

alla domanda esistenziale dell'uomo "vagabondo", dell'Adamo che si è perso, allontanandosi da Dio, e vorrebbe diventare "pellegrino", uno che sa da dove viene e dove va. Gesù è cosciente della sua origine e del suo orientamento: "So da dove sono venuto e dove vado" (Gv 8,14) – dice – "Io vado al Padre" (Gv 14,12). Per questo può guidarci, facendosi nostra *via* (cf. Gv 14,6). Gesù diventa il nostro cammino: più si cammina dentro la vita del Figlio e più si diventa uomini e donne liberi di dire il nostro "sì" al Padre e di aderire alla nostra vocazione di essere figli, accogliendo la venuta del Regno di Dio (cf. 1Cor 1,9). Un cristiano della prima ora, sant'Ignazio di Antiochia, pensando al suo martirio e al suo ritorno al Padre, esclama: "Lasciate che io raggiunga la pura luce; giunto là, sarò veramente un uomo" (*Romani* 6,2).

Il "tempo" per diventare figli e fratelli

I cammini pastorali delle nostre comunità sono dunque un *apprendistato per diventare figli e figlie e fratelli e sorelle*, perché il dono fatto "per grazia" sia anche "per scelta". Gli antichi dicevano che l'uomo è chiamato a "partorire sé stesso": la sua vita prende forma in base al dono che ha deciso di accogliere o di respingere. Come scrive San Gregorio di Nissa, "noi siamo padri di noi stessi, generandoci tali quali vogliamo, dandoci liberamente la forma che vogliamo, in considerazione della virtù o del vizio" (*Vita di Mosè* II, 1,3). Dio ci regala "doni incompiuti", perché vuole che ciascuno – nella "sinergia" con lui – diventi artigiano del proprio volto, realizzando in sé la somiglianza con Cristo.

Questo ci domanda di prendere sul serio la *dinamica temporale* della vita cristiana, poiché l'uomo ha bisogno di tempo per assimilare il dono della figliolanza e della fraternità /sororità. Lo spazio e il tempo sono le dimensioni necessarie perché l'uomo faccia il suo apprendistato dell'amore. In Dio, cioè nell'eternità, la risposta del Figlio all'amore del Padre è totale e immediata; sulla terra, ciascuno di noi ha bisogno del tempo come possibilità di camminare in Cristo e maturare l'amore verso il Padre e i fratelli, proprio come ne ha avuto bisogno il Figlio, fattosi uomo e sottomessosi alla legge del tempo, per "crescere in sapienza, età e grazia" (Lc 2,40.52) e "imparare l'obbedienza" ai disegni del Padre (Eb 5,8).

Accompagnare le persone significa aiutarle a cogliere quei "passaggi

di Dio" nel tempo della loro esistenza, che sono "germogli di Regno" e opportunità per crescere nella vita nuova. Il tempo allora non è più solo cronologia, una sequenza di istanti che si ripetono, ma una serie di occasioni (*kairos*) da cogliere per diventare "più figli e più fratelli", assecondando le chiamate del Padre. Occorre quindi aiutare i cristiani a *riappropriarsi della sapienza del tempo*: per coltivare le promesse di Dio quando si è ragazzi, discernere la sua chiamata quando si è giovani, dare forma a un progetto di vita da adulti, assumendosi responsabilità e impegni ed evitando la dispersione. C'è anche la stagione dell'età avanzata, quando il rapporto con il tempo diventa memoria della storia passata: ricordare è far salire dal cuore il bene ricevuto e donato che rende l'animo lieto; ma c'è anche il ricordare gli errori e le cose incompiute che chiedono di essere accettati e trasfigurati nella luce di Dio. Solo il Padre, nell'eterna memoria del suo amore, sa recuperare tutto, persino il male commesso, per farne il materiale con cui costruire la nostra identità di figli.

...è la liturgia che edifica il corpo di Cristo

La "cattedra" da cui la Chiesa insegna ai cristiani il rapporto giusto con il tempo è la liturgia. Quando si celebra, il tempo dell'orologio si apre ad accogliere la venuta del Regno di Dio, trasformandosi in tempo di grazia. È come se i nostri giorni diventassero "porosi", fessure attraverso cui il Regno di Dio si avvicina, ci avvolge e ci coinvolge. La liturgia è come una scala che permette al tempo e all'eternità di comunicare: al cielo di congiungersi a noi e a noi di salire al cielo.

Proprio per questo l'ossatura dell'azione pastorale della Chiesa e del nostro cammino diocesano è l'anno liturgico in cui si torna ciclicamente a celebrare i misteri di Cristo, ogni anno in modo nuovo e più familiare, perché il dono di Dio è assimilato in modo sempre più personale, man mano che le persone crescono e diventano più mature nella fede.

Nella liturgia, in modo particolare nella celebrazione della pasqua settimanale e in ogni Eucaristia, si dischiude l'eternità che viene a "toccare" il nostro tempo: unendoci a sé come sue membra, il Risorto ci introduce in una dimensione diversa, in un "tempo" nuovo. Facendoci accedere alla "piazza d'oro" della Gerusalemme celeste (cf. Ap 21,21),

ci trasforma in ciò che contempliamo, per diventare, poco per volta, ciò che saremo definitivamente in Dio, nel giorno senza tramonto: suo corpo, concittadini dei santi e famigliari di Dio (Ef 2,19).

Sbagliamo se pensiamo alla liturgia come a una parentesi di ricarica spirituale posta a fianco della vita di tutti i giorni. La liturgia ci fa accogliere la vita del Regno ma non ci fa evadere dalla storia; anzi ci dona la forza per starvi dentro e trasformare le cose di tutti i giorni in occasioni per estendere la vita di comunione, che abbiamo celebrato, e far crescere i semi del Regno nel campo del mondo.

I ministeri al servizio dell'edificazione del corpo di Cristo

Innalzato da terra, Cristo ha portato a termine la missione affidatagli dal Padre: dopo aver unificato l'umanità nel suo corpo, attirando tutti a sé (cf. Gv 12,32), l'ha offerta al Padre, perché Dio sia tutto in tutti e la sua sovrana paternità si estenda ad ogni creatura, nella partecipazione alla vita di comunione di Dio Trinità. Nella sua Pasqua Cristo dunque ha adempiuto il suo compito: di *re* che, sovrnanamente libero e senza dominare, tiene unito il suo popolo; di *sacerdote* che lo santifica nel sacrificio e gli apre la via all'incontro con Dio; e di *profeta* che in tutto annuncia e fa il volere del Padre, poiché ne è la Parola suprema.

Come Gesù, consacrato dallo Spirito (cf. Lc 1,34; 3,22; 4,18), è stato costituito dal Padre re, sacerdote e profeta, così i cristiani, consacrati dal medesimo Spirito, sono costituiti come *popolo regale, sacerdotale e profetico*: uniti a Cristo nel Battesimo e nella celebrazione dell'Eucaristia, divengono suo corpo e membra gli uni degli altri (cf. 1Cor 12), partecipi della sua *dignità* che significa anche *responsabilità e servizio*, cioè *ministero* nella triplice dimensione della carità, della liturgia e dell'annuncio (cf. *Lumen Gentium* 9-12).

In forza di ciò anche noi, ciascuno in conformità alla propria vocazione e ai carismi ricevuti, siamo associati a Cristo per l'edificazione della Chiesa, corpo di cui egli è il capo, cioè la testa (cf. Ef 1,22-23). Impossibile pensare il capo separato dal corpo: una Chiesa senza Cristo è impensabile, poiché da lui fluisce la vita! Nel corpo siamo a servizio gli uni degli altri, per consentire allo Spirito, che è la vita di Gesù, di fluire in tutte le membra. Essere catechisti, lettori, ministri della comunione, educatori alla fede, ministri della consolazione, membri del consiglio pastorale o degli affari

economici... sposi, diaconi, presbiteri o vescovi, non è esercitare dei ruoli nella ricerca di prestigio e di potere (cf. Mc 10,43-44) ma mettersi a servizio della crescita nella fede dei fratelli e delle sorelle e fungere da "giunture" che facilitano la comunione di tutto il corpo, anzitutto di quella porzione eletta che è la comunità in cui si vive.

Il Sinodo della Chiesa mantovana ha confermato con convinzione questa via della ministerialità dei laici, accanto a quella dei ministri ordinati, che dal Concilio Vaticano II rimane uno dei compiti più urgenti (*Lumen Gentium* 12). Nel Libro sinodale (cf. *Proposizioni* 2, 3, 5, 11, 12, 17) troviamo dei riferimenti precisi. Per questo, nel cammino del prossimo anno, sarà importante avviare un percorso unitario di formazione alla ministerialità che valorizzi i carismi che il Signore dona ad alcuni fratelli in particolare e li prepari per un servizio generoso e qualificato alle comunità cristiane della nostra diocesi. Solo chi ha imparato a camminare da figlio, accogliendo il dono del Regno, potrà fare della propria vita un'offerta per servire e guidare altri fratelli, perché camminino da discepoli nella vita nuova in Cristo. Con questo desiderio ci avviamo insieme a iniziare il cammino del prossimo anno pastorale.

Punto giovani

"Prendersi cura dei giovani non è un compito facoltativo per la Chiesa, ma parte sostanziale della sua vocazione e della sua missione nella storia". È questo in radice l'ambito specifico del prossimo Sinodo: come il Signore Gesù ha camminato con i discepoli di Emmaus (cfr. Lc 24,13-35), anche la Chiesa è invitata ad accompagnare tutti i giovani, nessuno escluso, verso la gioia dell'amore" (*Instrumentum laboris* 1, Sinodo dei giovani, 3-28 ottobre 2018).

'Punto giovani' è una iniziativa che si avvia in diocesi (a san Leonardo-MN e a Castiglione delle Stiviere) come esperienza di vita comune, nello stile dell'amicizia e della fraternità, per uno spazio di spiritualità giovanile, per percorsi formativi in stretta collaborazione con le comunità parrocchiali, per esperienze comunitarie anche in chiave di discernimento vocazionale. L'esperienza coinvolge alcuni preti diocesani e religiose di diverse congregazioni.



2. L'ICONA ARTISTICA

"L'ORO DELL'ETERNITÀ"

L'immagine che ci accompagna quest'anno è il completamento di quella dello scorso anno, una miniatura da un codice manoscritto contenente il Canto dei Cantic, opera dello scriptorium benedettino dell'abbazia di Reichenau nel sud della Germania, realizzato poco prima del 1000 e poi donato alla cattedrale di Bamberg. Le due immagini, insieme, costituiscono un dittico e vanno guardate in successione come il *tempo* e l'*eternità*, la *storia* e il *Regno* finale. Solo accostandole, possiamo vedere il percorso completo del cammino dell'umanità "dentro" a Cristo.

A partire dal battesimo...

Il punto di partenza – nella prima tavola del dittico – è il battistero: vi entra l'uomo segnato da una condizione di morte, il vecchio Adamo. Si nasce già "morti", poiché il peccato genera separazione, toglie senso e gusto alla vita, la corrompe con i "virus" della paura e dell'angoscia. Eppure, nonostante le contraddizioni di questa nativa condizione di morte, ognuno percepisce su di sé una promessa di vita, costantemente minacciata da una natura matrigna che ci fa percepire tutto come precario e condizionato: una vita a termine!

Il battesimo è la liberazione dai condizionamenti della natura e della storia: innestato sull'umanità risorta di Cristo, nuovo Adamo, il battezzato riceve linfa dallo Spirito; sa che non vive più solo nel perimetro della natura, governata dalle leggi biologiche, e che il suo destino non è determinato solo dall'ambiente in cui è nato e dalla cultura che ha respirato. Il cristiano non è un uomo diverso dai suoi simili ma ha ricevuto e si è lasciato permeare da un nuovo principio di vita: lo Spirito Santo. Le esperienze umane più "naturali", come mangiare, lavorare, innamorarsi, creare, giocare, dialogare, incontrarsi, etc. sono vissute alla maniera di Gesù, con il suo stile filiale e nella potenza del suo Spirito.

Non c'è dunque separazione tra una "vita profana", vissuta secondo i valori del "mondo" e i bisogni dell'istante, e una "vita sacra", a cui ritornare a intervalli regolari per compiere qualche atto esteriore meritorio che piaccia a Dio e lo muova a proteggerci dai pericoli che incombono sulla nostra fragile esistenza. La vita umana è una sola e può

entrare nel *Regno*, al di là della morte, solo se – già qui sulla terra – diventa filiale e si lascia conformare alla vita del Figlio.

...in cammino verso Cristo

La schiera di personaggi aureolati nella prima tavola della miniatura è un popolo regale, sacerdotale e profetico, un popolo di santificati che si è messo alla *sequela*; essa porta, nel tempo, a conformare la nostra vita a quella di Gesù, cioè a farle assumere la *forma della vita offerta*, che è vita filiale nel Figlio.

All'apice della prima immagine si trova, infatti, il Cristo pasquale: è in croce ma già glorioso e vittorioso sulla morte; è tutto vestito di rosso, da sacerdote, quale pontefice della nuova alleanza. È rosso come il sangue, sede della vita, perché è pieno di vita da donare ai suoi fratelli. Invita i battezzati a bere al suo calice, mediante la Chiesa, la figura femminile – sponsale e materna – ai piedi della croce, dalle fattezze quasi mariane. Chi beve il sangue di Cristo è intimamente unito a lui e si conforma alla sua vita filiale, tutta consegnata al Padre: questa vita è l'unica forma di umana esistenza che può fare il passaggio dal tempo all'eternità, dalla terra al Regno dei cieli.

La processione che parte dal fonte battesimale arriva fino al momento unitivo dell'Eucaristia – al vertice della prima tavola – e sbuca nel Regno, sulla seconda tavola, ove i medesimi personaggi – ancora guidati dalla figura simbolica della Chiesa – sono ringiovaniti: nessuno è calvo, sono scomparse le barbe e non si vedono capelli bianchi. I battezzati della prima tavola hanno l'aureola, perché possiedono in sé un principio di vita nuova, che traspare nella loro esistenza; quelli della seconda tavola sono senza aureola, perché tutta la loro natura è ormai trasfigurata e luminosa. Tutti dialogano, perché già vivono nella comunione dei santi, sulla terra come nei cieli.

Osservando la seconda tavola, si nota in basso un gruppo di donne, proveniente da destra; si uniscono al corteo più numeroso che si muove da sinistra verso l'alto; sono madri che portano i loro figli: rappresentano la comunità cristiana che è madre, anzitutto perché genera alla fede i suoi figli e li conduce all'incontro con Cristo.

Passando dal tempo all'eternità

La seconda parte del dittico è il compimento del cammino discepolare: sullo sfondo dorato del Regno, la Chiesa pellegrina dietro a Cristo, ha raggiunto il suo traguardo e celebra la liturgia celeste nella comunione dei santi, attorno al trono dello Sposo; è il Pantocratore che, seduto sul globo, tiene insieme tutte le cose con una mano e con l'altra benedice. La sua gloria è inscritta nella circolarità della lettera "O", simbolo di perfezione, che funge da capolettera del primo versetto del Canto dei Cantic, riportato in calce all'immagine: *"Osculetur me osculo oris sui"* – "Mi baci con il bacio della sua bocca" (Ct 1,1). Sono le parole dell'amata che cerca l'amato assente, dell'anima che anela a unirsi a Dio. Il Regno è questa comunione, definitivamente realizzata, tra Dio, lo Sposo, e la Chiesa, sua sposa (cf. Ap 21,2.9).

Nel Regno essa riceve i suoi baci ed è qui rappresentata mentre parla con un angelo in procinto di farla entrare nel circolo della nuzialità eterna. Con la mano destra dà il suo consenso e con la sinistra copre il volto di uno dei personaggi che sono radunati dietro di lei. Questo gesto allude probabilmente alla funzione di accompagnamento che la Chiesa esercita, chiudendo gli occhi dei suoi figli a questo mondo, perché li riaprono nella luce senza fine. La Chiesa è madre fino all'ultimo passo, anche perché custodisce il nostro passaggio, attraverso la morte, fino alle nozze eterne.

Cristo non è isolato: attorno a lui ci sono le schiere degli angeli, disposti a tre a tre, quasi a specificare il tipo di vita che c'è nella Trinità. La vita in Dio è vita di comunione, come quella che intercorre tra il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo che sussistono l'uno con l'altro e l'uno dentro l'altro. Così vivono anche tutti coloro che hanno compiuto il loro passaggio definitivo nel Regno.

Le creature angeliche circondano il trono di Cristo e i serafini, segno della presenza di Dio, lo sorreggono con le loro ali, ardenti come fuoco. Gli angeli sono in parte fuori dal tondo e in parte dentro di esso, poiché sulla piazza d'oro non c'è più separazione tra Dio, l'increato, e il mondo da lui creato, a cui apparteniamo anche noi, membri di quella Chiesa radunata nella parte bassa dell'immagine, che si protende verso il trono dell'Agnello. Con il loro servizio gli angeli rendono possibile una partecipazione inclusiva alla vita divina e dall'eternità ci raggiungono nella storia per condurci a Dio.

Un orizzonte escatologico e una mentalità pasquale

Negli ultimi secoli questo orizzonte "escatologico", cioè finale, della vita cristiana è venuto sempre più affievolendosi. Per questo, dovremmo far risaltare soprattutto lo sfondo dorato della seconda tavola della miniatura: l'oro non fa ruggine ed è uno dei materiali più luminosi in natura; per questo è segno della fedeltà e della santità di Dio. Senza l'oro del Regno la vita di tutti i giorni diventa grigia. Di fatto, è ciò che già contempliamo in ogni Eucaristia, quando siamo "trasferiti" nel Regno e "camminiamo" sulla piazza d'oro della Gerusalemme celeste (Col 1,13). In ogni celebrazione eucaristica ci muoviamo già nell'ottavo giorno, il giorno luminoso che non avrà mai fine, simbolicamente evocato dall'oro della seconda tavola.

Quest'anno, nella predicazione ordinaria e in tutte le circostanze opportune, approfittiamo per dare rilevo all'annuncio della vita eterna, perché i cristiani apprezzino il tesoro che ci attende nei cieli e scoprano che la loro vita più vera è "nascosta con Cristo in Dio" (Col 3,3); essi sono "coeredi di Cristo" e, dunque, della sua risurrezione (Rm 8,17).

Sarà importante aiutare le nostre comunità a contemplare la Pasqua sul versante dell'ingresso nel Regno. Il mistero pasquale è unitario: non si possono separare i momenti che lo costituiscono. Il discepolo, pertanto, non abbraccia la sofferenza per la sofferenza ma la croce di Cristo che, come in questa immagine, è dorata, cioè "gloriosa". Una mentalità dolorista ha, talvolta, insistito nell'interpretare l'efficacia della croce in forza della quantità di dolore fisico patito da Gesù. Essa va corretta promuovendo una mentalità pasquale, come ci suggerisce la lettura congiunta delle due tavole della miniatura: da un lato, c'è l'offerta obbediente di Cristo al Padre, che "svuota se stesso, assumendo la condizione di servo" e, dall'altro, la risposta del Padre che gradisce il liberissimo sacrificio del Figlio e lo esalta, riempendolo della sua vita e "donandogli il nome che è al di sopra di ogni altro nome" (Fil 2,5-11).



3. L'ICONA BIBLICA

"PER AVERE LA VITA ETERNA (Mc 10,17-22)"

¹⁷ In quel tempo, mentre usciva per mettersi in viaggio, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere la vita eterna?». ¹⁸ Gesù gli disse: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. ¹⁹ Tu conosci i comandamenti: Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire falsa testimonianza, non frodare, onora il padre e la madre». ²⁰ Egli allora gli disse: «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». ²¹ Allora Gesù, fissatolo, lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dàllo ai poveri e avrai un tesoro in cielo; poi vieni e seguimi». ²² Ma egli, ratrattatosi per quelle parole, se ne andò afflitto, poiché aveva molti beni.

Cosa devo fare per avere la vita eterna?

L'altra immagine che ci guiderà quest'anno è contenuta nel vangelo di Marco; è quella di quell'uomo che corre incontro a Gesù e gli domanda: «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?». È un'icona tipica del discepolato: Matteo parla di un giovane (19,16-22), Marco, più semplicemente, di «un tale», perché ciascuno possa identificarsi con lui.

Questo personaggio inizia il suo approccio con Gesù cercando d'ingraziarselo nel tentativo di guadagnare la sua benevolenza. Per questo lo chiama «Maestro buono». Gesù coglie questa *captatio benevolentiae* e la smaschera: «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo». Come a dire: «Mi chiami buono e mi tratti con deferenza per ottenere qualcosa da me? Vuoi che confermi le tue convinzioni?».

Tutto proteso verso Cristo – correndo – quest'uomo esprime il massimo dei desideri e delle aspirazioni umane: avere la vita eterna. È il desiderio di vivere sempre e di vivere bene, senza rassegnarsi a un'esistenza infettata dalla maledizione della morte.

Di fatto, prima di arrivare da Gesù, egli ha già cercato altre soluzioni per estinguere la sua sete e avere la vita. È un uomo religioso, che osserva i comandamenti fin dalla giovinezza, ed è ricco, perché possiede «molti beni». Eppure sembra ancora insoddisfatto e bramoso di qualcosa che gli manca, a tal punto che corre, quasi spinto in modo compulsivo da una forza che lo opprime.

La "via idealista"

Costui incarna il tipo dell'uomo «idealista» che cerca nella religione la via per «aggiustare» la propria umanità, prefiggendosi un ideale di perfezione etica nell'osservanza dei comandamenti. La religione gli serve per sentirsi a posto con sé stesso, bravo davanti agli altri, meritevole di essere premiato da Dio in ragione delle sue opere meritorie.

Si intuisce, tuttavia, che è assai selettivo nei suoi adempimenti. Non a caso, citandogli i comandamenti, Gesù fa riferimento esclusivo alla seconda tavola della Legge (cf. Es 20,13-17; Dt 5,17-21), quella che contiene le prescrizioni relative all'amore per il prossimo. Forse lo fa per metterlo alla prova e ricordargli che ha scordato la prima tavola, cioè l'amore per Dio, ciò che dà senso e consistenza a tutto il resto. Probabilmente quest'uomo ha ridotto la Legge alla seconda tavola: Dio è fuori gioco nella sua vita! È la sola cosa che gli manca e gli manca tutto: un modo autentico di concepire la relazione con Dio Padre, dunque la figlianza per vivere una vera comunione con i fratelli. Di fatto, quest'uomo non è in grado di osservare neppure la seconda tavola della Legge, tant'è che – quando Gesù glielo domanda – non riesce a staccarsi dai suoi beni per darli ai poveri. Chi veramente ama Dio, ama anche il suo fratello e viceversa (cf. 1Gv 4,21).

Questa religione del «fare» pratiche per guadagnare la vita è fallimentare: rende osservanti ma non felici, perché non mette l'uomo in comunione né con il Padre né con i fratelli, cioè non lo rende figlio ma lo lascia «individuo», nella condizione del salariato che è «religioso da solo e per interesse». La Legge, infatti, non guarisce dall'angoscia di morire, poiché, di per sé, la pura osservanza della lettera uccide (2Cor 3,6); essa non conferisce lo Spirito che è vita eterna (Rm 8,11).

La "via materialista"

Chi è stato «idealista», quasi come per un effetto elastico, diventa spesso anche «materialista», come l'uomo incontrato da Gesù. Cerca di soddisfare la sua sete di vita nel possesso dei beni, vagheggiando la falsa promessa di una felicità immanente. La cultura del «consumo della vita», che abbraccia un po' tutte le esperienze umane, lascia l'uomo triste e vuoto di senso. Quando i bisogni vengono assolutizzati, l'uomo cerca spasmodicamente di soddisfarli con i «beni», trasformandoli in «idoli».

Dal loro possesso si fa dipendere tutto e si diventa schiavi: gli idoli non danno la vita ma la tolgo, perché sono “falsi e bugiardi” (cf. Sal 31,7). Illudono l'uomo e poi lo deludono, negandogli ciò che promettono.

Se l'uomo non vive il rapporto con la materia, tenendola in relazione con Colui che l'ha creata, il suo atteggiamento verso le cose diventa predatorio: da sacerdote dell'universo – che loda e ringrazia il Creatore per i frutti della terra – diventa un consumatore che si serve della scienza e della tecnica per dominare e sfruttare il cosmo. L'uomo che si sostituisce a Dio nel controllo del mondo e delle sue finalità mette a repentaglio non solo il suo destino ma anche quello del creato, travolgendolo in un vortice di distruzione.

Per seguire Gesù, occorre abbracciare un percorso di purificazione dagli attaccamenti disordinati alla materia, perché i sensi dell'uomo tornino a percepire che la creazione parla dell'amore di Dio ed è imbevuta del suo Spirito. Soltanto con questo sguardo “simbolico” che sa vedere la presenza di Dio oltre la superficie delle cose, gli uomini possono trovare quanto è necessario a sostenere la loro vita nel tempo, liberi dalla possessività e consapevoli che “non di solo pane vive l'uomo ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” (Mt 4,4; cf. Dt 8,3).

Solo i figli ereditano la vita

Occorre molto tempo perché una persona possa uscire dalle sue “strutture religiose” e dalle forme d'idolatria che si porta dentro; in radice, esse vorrebbero convincere l'uomo che è protagonista della sua salvezza, che deve “costruire” la sua bravura, se vuole ereditare il paradiso. Nonostante lo sguardo pieno d'amore con cui Gesù lo guarda, offrendogli un cammino di liberazione, il ricco è rinunciatario dinanzi all'offerta di vita del maestro che sembra chiedergli un prezzo troppo alto. Egli preferisce mantenere il controllo della propria vita – i suoi molti beni – e restare attaccato a quella mentalità religiosa che lo rende autocentrato, inducendolo a pensare che può agire su Dio per avere in eredità la vita eterna.

Ma non si eredita nulla se non si è figli: finché l'uomo non si apre alla fede e non si consegna al Padre, non può sperare di ottenere la vita

eterna, poiché essa è un dono che spetta ai figli, non una conquista. Come scrive l'Apostolo: solo “se siamo figli, siamo anche eredi” (Rm 8,17). Per avere questa identità filiale occorre un “apprendistato della figliolanza” vissuto alla *sequela* di Gesù. È la relazione con il Figlio che ci rende figli e fratelli. Per questo Gesù chiede un'unica cosa al ricco: “Vieni! Seguimi!”. Seguendo lui e condividendo la sua vita, impariamo a chiamare Dio “Abba” e a riconoscere gli altri come uomini e donne amati dal Padre.

Gesù guarda con amore anche noi come quel ricco e vede in noi come in lui qualcosa di bello, l'immagine che il Padre ha impresso in ciascuno dei suoi figli. Se lo seguiamo, egli fa sì che quell'immagine possa risplendere in noi sempre più nitidamente... questa è la vita eterna!



4. GLI ORIENTAMENTI E L'ITINERARIO

Quanto segue è il tentativo di offrire alle comunità, alle associazioni e ai movimenti della nostra diocesi alcuni orientamenti concreti per ispirare la “mappa” pastorale del prossimo anno. Ogni realtà dovrà trovare il suo passo e il suo modo di accompagnare le persone a riscoprire sempre più il dono della vita nuova, per camminare in Cristo da discepoli.

Non si tratta di predisporre piani pastorali preconfezionati da eseguire nel dettaglio con enorme profusione di sforzi ma di trovare una modalità per custodire il dono del Regno, affidato a tutta la Chiesa e quindi a ciascuna comunità cristiana. La “vita” viene sempre *prima* di ogni programmazione e di ogni schema ma una buona organizzazione della vita pastorale delle comunità può essere di grande aiuto per accogliere il dono della “vita”, come gli argini di un fiume sono necessari per dirigerne il corso, in modo che la sua acqua possa giungere a molti.

Questo itinerario tenta di distribuire nel ritmo dell'anno liturgico quanto enucleato nelle pagine precedenti: gli spunti tratti dall'icona artistica e da quella biblica, le parole-chiave, gli orientamenti pastorali, cioè i passi da propiziare, di volta in volta, nel cammino comunitario e le iniziative diocesane.



SETTIMANA DELLA CHIESA MANTOVANA

TEMPO ORDINARIO

I mesi da ottobre a novembre, che di solito segnano la ripresa del *cammino* ordinario delle nostre comunità, sono il contesto più idoneo per riflettere sull'orientamento del nostro itinerario cristiano e dei percorsi formativi. Si tratta di percepirci come comunità in cammino dall'orizzonte storico (prima tavola) a quello definitivo del Regno, persone che vivono pienamente nel *tempo* ma anelano all'*eternità* (seconda tavola), dove la rappresentazione della comunione con Dio, in Cristo, è affidata alla luminosità dell'oro.



¹⁷ Mentre andava per la strada, un tale gli corse incontro e, gettandosi in ginocchio davanti a lui, gli domandò: "Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?".

²¹ Gesù fissò lo sguardo su di lui, lo amò.

CAMMINO e INCONTRO

Sulla strada verso Gerusalemme, cioè nel suo itinerario verso la meta pasquale del dono di sé, Gesù si lascia trovare da un uomo che si porta dentro un desiderio di *eternità*. Il suo cuore è abitato da un profondo anelito di *vida*. Egli è il destinatario dello sguardo pieno d'amore del Maestro.

Sentendosi raggiunta dall'amore gratuito del Signore, che sempre prende l'iniziativa e ci precede nell'amore (cf. 1 Gv 4,10), la comunità cristiana sa fare, a sua volta, il primo passo. Prende l'iniziativa senza paura, per andare incontro e cercare i lontani, coloro che stanno agli incroci delle strade e sono esclusi (cf. *Evangelii Gaudium* 24).

- Immaginare modalità d'incontro con persone e ambienti non familiari all'esperienza di fede e proposte di annuncio che sappiano accendere e muovere il desiderio di aprirsi alla persona di Gesù.
- Promuovere una riflessione più ampia sul sacramento della Cresima come maturazione del dono battesimale che ci apre all'eternità nel dono dell'appartenenza ecclesiale. Accompagnare i catechisti dei cresimandi / cresimati nel percorso di preparazione alla celebrazione del sacramento (che prevede l'incontro con il Vescovo) e in quello mistagogico successivo.
- Valorizzare l'annuncio della vita eterna e la comunione dei santi, con l'attenzione di porre in evidenza, soprattutto nelle celebrazioni, il cammino discepolare dei santi patroni della diocesi, delle comunità parrocchiali e dei gruppi associativi.

LABORATORIO PER I CATECHISTI e GLI ANIMATORI DEI RAGAZZI DELLE MEDIE (dalle 19 alle 22.30)

- 3 ottobre a Castel Goffredo
10 ottobre a San Giorgio di Mantova
11 ottobre a Quistello

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA CON I GIOVANI:

20 ottobre a Castiglione delle Stiviere (in occasione del Sinodo dei giovani e della celebrazione dell'anno aloisiano)

WORSHIP: con gruppo musicale MINOROCK: 31 ottobre a Suzzara, ore 21

FESTA DEI NONNI: 2 ottobre o la domenica successiva (nelle parrocchie);

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI: 18 novembre (nelle parrocchie).

IL VESCOVO INCONTRA I GRUPPI DI PREGHIERA:

24 novembre, in Cattedrale alle 15.30



TEMPO DI AVVENTO

TEMPO DI NATALE

L'Avvento è il tempo propizio per risvegliare nel cuore la disponibilità ad accogliere il dono del Regno di Dio che ci viene incontro e trova consistenza nel mistero dell'Incarnazione: è riconoscimento di colui che è venuto nella pienezza dei tempi e apertura vigilante a colui che viene, ogni giorno, per visitarci e verrà nella sua gloria alla fine dei tempi.

In questo tempo dell'anno concentriamo lo sguardo sull'oro che ci fa contemplare l'esito della storia che intuiamo, per via anticipata, in ogni celebrazione eucaristica. È a partire dal Regno, cioè dalla fine (l'escatologia), che il cristiano sa vedere e interpretare tutte le cose, osservando come l'eternità dialoga con il tempo. Questo sguardo sapienziale, che va oltre le apparenze, rende capaci di dialogo e di accoglienza, come mostrano le donne. Il loro guardarsi negli occhi è segno di intense relazioni.



²⁰ "Maestro tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza".

DIALOGO e ACCOGLIENZA

Il ricco incontrato da Gesù è un uomo autosufficiente: ritiene di essere una persona osservante e scrupolosa, che fa tutto quanto è richiesto dalla Legge. Proprio per questo è "saturo" e indisponibile al dialogo e all'accoglienza della parola di Gesù, che gli viene incontro e lo chiama alla sequela.

Il dialogo con lui fa emergere l'insufficienza della risposta religiosa dell'uomo e lo invita ad aprirsi per accogliere il dono della Parola che è Gesù stesso, facendogli scoprire che gli "manca" qualcosa che solo Dio può donare con la sua venuta nella nostra vita.

- Valorizzare la "settimana dell'ascolto" individuando occasioni, a più livelli, per promuovere l'ascolto della Parola, delle persone, della propria coscienza. I sacerdoti potranno essere disponibili per l'ascolto dei fratelli (a partire da coloro che svolgono un servizio nella comunità); i catechisti e gli animatori potranno incontrare personalmente i loro ragazzi; le famiglie organizzare una serata in cui ci si ascolta, etc. Può essere significativo inventare occasioni per mettersi in dialogo e dare voce nella Chiesa ai più poveri e ad alcune significative istanze della cultura del nostro tempo. Si potrebbero ascoltare testimonianze di vita di persone che hanno condiviso fino in fondo la Pasqua di Cristo.

- Proporre nelle parrocchie un ritiro spirituale di Avvento, sottolineando la centralità della grazia nel cammino di fede cristiano con il conseguente passaggio da un assetto meramente "religioso" a un cammino di fede autentica. Il ritiro d'Avvento potrà essere il contesto ideale per annunciare l'indole escatologica della fede cristiana.

- Nei consigli pastorali ripensare il servizio della Caritas come strumento per conoscere e ascoltare le povertà del territorio e per educare la comunità a gesti concreti di apertura e di condivisione.

SETTIMANA DELL'ASCOLTO

Preferibilmente la seconda settimana dal 9 al 16 dicembre.



Questo periodo dell'anno liturgico può essere indicato per riflettere sulla capacità che ha la nostra comunità cristiana di generare alla fede. Osservando l'immagine, si nota un gruppo di donne, proveniente da destra; si uniscono al corteo più numeroso che si muove da sinistra verso l'alto; sono madri che portano i loro figli: rappresentano la comunità cristiana che è madre, poiché genera non solo fisicamente ma anche alla fede, attraverso l'iniziazione cristiana.

La parte centrale della processione è costituita da ministri ordinati, nei diversi gradi: si riconoscono diaconi, presbiteri e vescovi, segno di una comunità tutta ministeriale, capace di vivere e suscitare ministeri per edificare la Chiesa.



¹⁷ "Cosa devo fare per avere la vita eterna?"

²¹ "Vieni! Seguimi!"

DISCEPOLATO e SERVIZIO

L'anonimo personaggio si accosta a Gesù per porgli una domanda: vorrebbe imparare da lui ma senza mettersi alla sua sequela; assimilare un contenuto, afferrare un'idea, carpire una formula ma continuando a vivere con le proprie ricchezze. Si può scoprire il segreto della vita eterna solo coltivando una relazione autentica con Gesù e diventando suoi discepoli.

Essere discepoli è accogliere l'ora decisiva della venuta del Regno nella propria vita, per edificare il corpo di Cristo che è la Chiesa nell'offerta di sé. Il discepolato dunque implica il servizio nella partecipazione al servizio di Cristo re, sacerdote e profeta, per l'edificazione di un popolo regale, sacerdotale e profetico.

- Promuovere la formazione ministeriale di alcuni membri della comunità, anche attraverso la partecipazione al percorso unitario di formazione alle ministerialità promosso dalla diocesi in questo periodo dell'anno.

PERCORSO UNITARIO DI FORMAZIONE ALLA MINISTERIALITÀ a partire dai fondamenti comuni nella dignità profetica, sacerdotale e regale dei battezzati.

È rivolto agli operatori pastorali dei tre ambiti (liturgia, annuncio, carità) e si svolge in tre incontri su tre sedi: alto e basso mantovano (sedi da definire), centro città (Centro pastorale), alla domenica dalle 15.30 alle 17.30.

- 20 gennaio a Mantova (Centro Pastorale) - La regalità
- 27 gennaio zone Nord (a Medole) - Sud (a Revere) Sacerdotalità e Profezia
- 3 febbraio a Mantova - Sacerdotalità
- 10 febbraio zone Nord-Sud - Profezia e Regalità
- 17 febbraio a Mantova - La profezia
- 24 febbraio zone Nord-Sud - Regalità e Sacerdotalità.

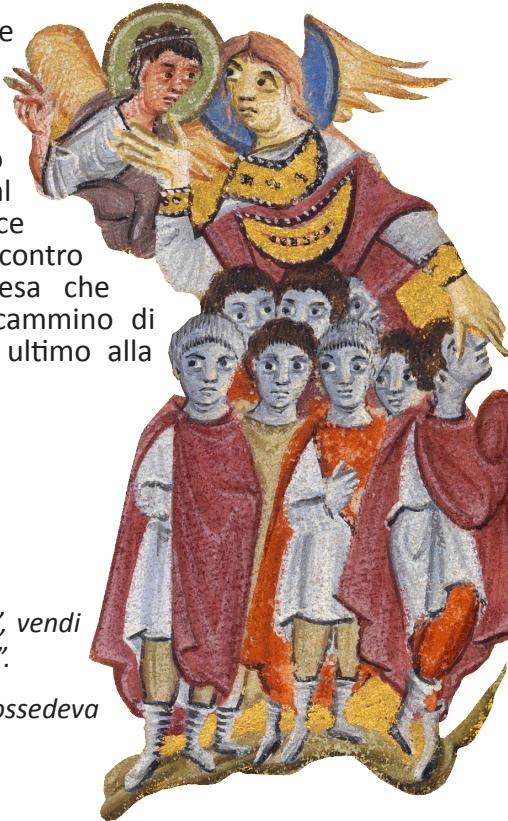
Agli incontri segue una proposta di LABORATORIO da svolgere nelle UP o in PARROCCHIA.



TEMPO DI QUARESIMA

La Quaresima è segno sacramentale della nostra conversione; soprattutto in questo tempo dell'anno liturgico siamo chiamati alla purificazione del cuore.

Al vertice della processione che sale per avvicinarsi al trono ove è assiso Cristo, c'è una figura femminile: pone delicatamente la mano sul volto di coloro che sono radunati al termine del corteo e li introduce verso il centro dell'icona all'incontro con Cristo. È la madre Chiesa che accompagna i suoi figli nel cammino di purificazione e nel passaggio ultimo alla vita eterna.



²¹ "Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri".

²² "Se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni".

CONVERSIONE e PURIFICAZIONE DEI SENSI

Il ricco del vangelo è chiamato da Gesù a staccarsi da un rapporto possessivo con i suoi beni. È la condizione previa perché possa accogliere l'invito del Maestro alla sequela. L'antidoto contro l'eccessiva preoccupazione per sé stessi è la carità verso i fratelli. Per questo Gesù verifica la mentalità di quest'uomo che si muove tra l'idealismo e il materialismo, invitandolo a donare quello che ha ai poveri e ricordandogli che ancora

gli manca l'unica cosa necessaria: la relazione con il Padre che è Vita autentica.

Non si tratta di mettere in opposizione Gesù, che è il sommo bene, con i "molti beni" umani. Si tratta, piuttosto, di creare una gerarchia di valore che aiuti a vedere, ricevere e gustare ogni bene con i sensi purificati. Chi è capace di questo "sguardo" apprezza le cose come "doni che manifestano il Donatore" e non le brama come idoli da consumare, per soddisfare i bisogni immediati.

- Valorizzare la celebrazione comunitaria della Riconciliazione, magari predisponendo una "settimana del perdono".
- Proporre un pellegrinaggio significativo come via di conversione e strumento esperienziale per apprendere l'arte della sequela e per mettere in movimento, anche con modalità semplici, ragazzi, famiglie, giovani e adulti.
- Le settimane di Quaresima, specie nei venerdì, possono essere caratterizzate da una catechesi mistagogica sulla "purificazione dei sensi" e la grazia della vita nuova scaturita dal Battesimo.

La SETTIMANA DEL PERDONO

Le STAZIONI QUARESIMALI con il vescovo Marco nei vicariati, invitando in particolare gli operatori pastorali.

"Discernere come assumiamo i compiti ministeriali. Le tentazioni degli operatori pastorali" (EG 76-109)

I VENERDÌ di QUARESIMA con il vescovo Marco in Cattedrale (dalle 13.00 alle 14.00) *La purificazione dei sensi. Per stare nel mondo da figli e non da consumatori.*

PELLEGRINAGGIO VERSO SANT'ANDREA in occasione della memoria del Preziosissimo sangue e delle "24 ore per il Signore" 15-16 marzo 2019.

La DOMENICA DEL PERDONO PER I GIOVANI

FESTA DI SANT'ANSELMO - Discorso del vescovo alla Città e celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Mario Delpini.

Celebrazione di chiusura dell'ANNO ALOISIANO a Castiglione delle Stiviere 9 marzo 2019

NOSTRO FRATELLO GIUDA Rappresentazione teatrale ispirata a un'omelia di don Primo Mazzolari. 30 marzo 2019 Mantova Basilica di Santa Barbara.



TEMPO DI PASQUA

Ogni anno questo tempo è un'occasione per penetrare più profondamente la centralità della Pasqua nella vita cristiana. Nella miniatura contempliamo la piazza d'oro della Gerusalemme celeste con la visione pasquale del Cristo risorto, assiso sul globo, sorretto da angeli e circondato da serafini con le ali ardenti come il fuoco. Il Cristo vincitore, simbolicamente contenuto nella lettera "O", che funge da capolettera del primo versetto del Cantic dei Cantic, è Re in quanto sposo dell'umanità che ha salvato. Il mistero nuziale delle nozze dell'agnello è ciò che contemplano ogni volta che celebriamo L'Eucaristia.



²² "Avrai un tesoro in cielo".

MISTERO PASQUALE e CHIESA

Percorrere il cammino del discepolato è lasciarsi unire a Cristo per condividere, sino in fondo, la sua Pasqua e diventare "figli della risurrezione" (Lc 20,36). La sequela, dunque, ha nel mistero pasquale il suo contenuto essenziale e la sua logica paradossale: c'è una vita che scaturisce dalla morte. Il ricco del vangelo è incapace di essere discepolo, cioè di morire a una vita umana autosufficiente e autogestita, offrendo sé stesso, per risorgere con Cristo a vita nuova. La vita dei risorti è vita di Chiesa, nel corpo di Cristo. La vita nello Spirito di Gesù risorto è antiprodotto del tesoro in cielo.

- Valorizzare e sostenere l'esperienza del triduo pasquale in forma comunitaria, in modo particolare la bella e diffusa iniziativa di farlo vivere ai giovani, proponendo loro un'esperienza di condivisione e di vita comune, per aiutarli ad acquisire uno sguardo pasquale sulla vita personale e sulla storia umana.
- Sulla scia del Sinodo dei giovani, per il rito della lavanda dei piedi, si potrebbero coinvolgere sei giovani e sei adulti rappresentanti di alcuni ambienti significativi per il mondo giovanile (scuola, sport, etc.).
- Questo tempo dell'anno è particolarmente adatto per valorizzare i ministeri che esprimono la pastorale della consolazione dei malati e di chi è in lutto, della visita ai carcerati, della vicinanza ai poveri di ogni genere. È importante che, nelle loro visite, questi ministri facciano cogliere la dinamica pasquale della vita: molte situazioni di marginalità e debolezza, persino di miseria, possono diventare un'esperienza privilegiata di discepolato.
- Educare le comunità a vivere la celebrazione delle esequie come "luogo pasquale" della vita cristiana, riservando particolare attenzione, soprattutto nelle omelie dei funerali, ad annunciare il Vangelo della risurrezione e la promessa della vita eterna.

ESPERIENZE DI BREVI ESERCIZI SPIRITUALI

La proposta si può realizzare secondo diverse modalità: come singola parrocchia, tra parrocchie vicine, come unità pastorale nelle sedi locali o in altri luoghi che favoriscono un clima di preghiera nel tempo di Pasqua, in armonia con le proposte degli altri periodi dell'anno in tre o più serate, oppure in più giornate.

Un'equipe diocesana è disponibile ad accogliere le richieste per l'animazione, la predicazione e la conduzione dell'esperienza, coordinandosi con i sacerdoti. Il sacerdote di riferimento è don Lorenzo Rossi.

Ricordiamo inoltre in questo periodo il **PELLEGRINAGGIO DEGLI ANZIANI CON IL VESCOVO**, la **VEGLIA PER LA GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI** e la **VEGLIA DI PENTECOSTE**.



TEMPO ORDINARIO

L'itinerario della formazione cristiana non si chiude mai e prosegue ciclicamente, oltre la Pasqua, nella "normalità" del tempo ordinario verso l'estate che, per molte comunità, è il tempo di preziose esperienze formative per i più giovani e, talvolta, anche per gli adulti.

La perfezione circolare del tondo in cui è racchiuso il Cristo glorificato non è chiusa in sé stessa: creature spirituali come angeli e cherubini sono contemporaneamente dentro e fuori, sorreggono e rendono possibile una partecipazione inclusiva alla vita divina e dall'eternità ci raggiungono nella nostra quotidianità, per condurci a Dio. L'eternità di Dio è aperta sul mondo così come il tempo che vive il cristiano è aperto all'Eterno.



²² A queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato.

²⁸ Pietro allora prese a dire [a Gesù]: "Ecco, noi abbiamo lasciato tutto e ti abbiamo seguito". ²⁹ Gesù gli rispose: "In verità io vi dico: non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madre o padre o figli o campi per causa mia e per causa del Vangelo, ³⁰ che non riceva già ora, in questo tempo, cento volte tanto in case e fratelli e sorelle e madri e figli e campi, insieme a persecuzioni, e la vita eterna nel tempo che verrà" (Mc 10,28-30).

VITA NELLO SPIRITO e TEMPO/ETERNITÀ

Nell'episodio del ricco che va da Gesù per domandargli la vita eterna, rimane il vuoto di una risposta finale che non sortisce l'esito sperato della sequela. Il cuore dell'uomo è invaso dalla tristezza; rimane vuoto, perché ha rinunciato ad accogliere l'incontro con Cristo che è la Vita. Per certi versi questo incontro rimane in sospeso. Il finale aperto interpella il lettore e lo prepara ad ascoltare le parole che Gesù pronuncia pochi versetti più avanti (Mc 10,28-30): per chi accoglie la novità del Regno e diventa discepolo c'è una pienezza di vita già al presente.

Il discepolato è la vita nello Spirito. Il battezzato, innestato nell'umanità risorta di Cristo, vive della linfa dello Spirito e partecipa dell'eternità già al presente.

- Considerare l'estate come un tempo integrato nell'anno pastorale che non si chiude né si apre e può coinvolgere sotto molti profili le comunità e i singoli in scelte di stili di vita evangelici (per es. riguardo al modo di vivere le vacanze) e in occasioni di riflessione e di approfondimento spirituale.
- Valorizzare le esperienze pastorali estive (campi estivi, viaggi, pellegrinaggi, corsi, etc.) come "luoghi" di apprendimento della vita discepolare e di iniziazione alla vita nello Spirito.
- Proporre, in modo particolare a coloro che svolgono un servizio nella comunità, l'esperienza estiva degli esercizi spirituali diocesani, per crescere da discepoli e imparare a discernere i moti dello Spirito.
- Valorizzare le esperienze delle piccole comunità, dei piccoli gruppi o dei gruppi di famiglie che si incontrano ordinariamente nell'ascolto della Parola, nella preghiera e nella fraternità, favorendo l'approccio con l'Apocalisse, il libro biblico che ci apre al futuro, al compimento del Regno.

PROMUOVERE ESPERIENZE DI PREGHIERA, DI SERVIZIO, MISSIONARIE nel contesto mantovano oppure all'estero, nelle Chiese in cui sono stati realizzati progetti di scambio e di aiuto.
PELLEGRINAGGIO DEI GIOVANI diversamente abili con l'**UNITALSI** a **LOURDES** con il Vescovo Marco: 4-9 agosto 2019
ESERCIZI SPIRITALI PER GIOVANI, in particolare per gli educatori alla fede guidati dal Vescovo Marco 19-23 agosto 2019;
ESERCIZI SPIRITALI APERTI A TUTTI in particolare agli operatori pastorali e guidati dal Vescovo (1-8 settembre 2019).

APPUNTAMENTI DELLA CHIESA DIOCESANA

SETTIMANA DELLA CHIESA MANTOVANA 9/16 settembre 2018

“Caminare da discepoli nella vita nuova in Cristo” lunedì 10 settembre

Assemblea diocesana	Cattedrale	19.15-22.30
mercoledì 12 settembre	Assemblea del clero	
	Centro pastorale	9.30-12.00
tra mercoledì e venerdì	serata nelle UP	

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA PER I GIOVANI

sabato 20 ottobre Castiglione delle Stiviere 21.00

BEATA VERGINE INCORONATA REGINA DI MANTOVA

domenica 11 novembre Cattedrale 18.00

CELEBRAZIONE DI CHIUSURA DELL'ANNO ALOISIANO

nel 450° anniversario della nascita di san Luigi Gonzaga
9 marzo 2019 Castiglione delle Stiviere

PREZIOSISSIMO SANGUE E 24 ORE PER IL SIGNORE

venerdì 15 e sabato 16 marzo 2019 Sant'Andrea

SANT'ANSELMO, patrono principale della Diocesi

lunedì 18 marzo 2019
Discorso alla Città Centro pastorale Aula magna 17.00

Celebrazione eucaristica Cattedrale 18.00
Presiede mons. Mario Delpini, arcivescovo metropolita di Milano

VEGLIA IN OCCASIONE DELLA GIORNATA MONDIALE

DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI

sabato 11 maggio 2019

VEGLIA DI PENTECOSTE

sabato 8 giugno 2019

ORGANISMI DI COMUNIONE

Consiglio presbiterale

17 ottobre 2018 - 28 novembre - 20 febbraio 2019 - 8 maggio

Consiglio pastorale diocesano

4 novembre 2018 - 15 dicembre - 3 marzo 2019 - 4 maggio

I coordinatori/moderatori delle unità pastorali e il coordinamento diocesano

26 settembre 2018 - 9 gennaio 2019 - 5 giugno

PROPOSTE E INIZIATIVE COMUNI

Esercizi Spirituali

25 novembre/1 dicembre 2018

accompagnati da don Manuel Beltrami, aperti a tutti, con guida personale. Partecipa il seminario diocesano.

Casa Tabor - san Zeno di Montagna (VR) (Iscrizioni entro il 20 ottobre 2018)

13/19 gennaio 2019

accompagnati da padre Lorenzo Massacesi (ofm conventuale), aperti a sacerdoti (particolarmente dei primi anni di ministero), religiosi, laici, con guida personale. Casa Tabor San Zeno di Montagna (VR) (Iscrizioni entro il 10 dicembre 2018)

10/16 febbraio 2019

accompagnati da Mons. Luciano Monari, per soli sacerdoti, senza guida personale.

Casa Tabor - San Zeno di Montagna (VR) (Iscrizioni entro il 10 gennaio 2019)

19/23 agosto 2019

accompagnati dal vescovo Marco, per giovani (in particolare gli educatori alla fede), con guida personale. (Iscrizioni entro il 15 luglio 2019)

1/8 settembre 2019

accompagnati dal vescovo Marco, aperti a tutti (in modo particolare agli operatori pastorali), con guida personale

Casa Tabor - San Zeno di Montagna (VR) (Iscrizioni entro il 30 giugno 2019)

Giornata della Bibbia

Lettura continuata del vangelo di Marco

sabato 29 settembre Rotonda di S. Lorenzo

16.00

Presentazione e studio del vangelo di Marco, a cura di don Fulvio Bertellini

Domenica 30 settembre Centro pastorale Aula magna 16.00

AVVENTO

La settimana dell'ascolto

Seconda settimana (9/16 dicembre)

FORMAZIONE AI MINISTERI

20 gennaio	15.30	Mantova	regalità
27 gennaio	15.30	zone Nord (Medole) - Sud (Revere)	sacerdozio-profezia
3 febbraio	15.30	Mantova	sacerdozio
10 febbraio	15.30	zone Nord-Sud	profezia-regalità
17 febbraio	15.30	Mantova	profezia
24 febbraio	15.30	zone Nord-Sud	regalità-sacerdozio

QUARESIMA

La settimana del perdono

Le stazioni quaresimali con il vescovo Marco

nei vicariati, invitando in particolare gli operatori pastorali

“Discernere come assumiamo i compiti ministeriali. Le tentazioni degli operatori pastorali” (E.G. 76-109)

I venerdì quaresimali con il vescovo Marco

in Cattedrale dalle ore 13 alle 14.

“La purificazione dei sensi. Per stare nel mondo da figli e non da consumatori.”

Pellegrinaggio verso Sant'Andrea in occasione della memoria del Preziosissimo Sangue e delle “24ore per il Signore”,

15-16 marzo 2019

La domenica del perdono per i giovani

Nostro fratello Giuda

Rappresentazione teatrale ispirata a un'omelia di don Primo Mazzolari.

30 marzo 2019

Mantova, Basilica di Santa Barbara

Esperienze di brevi Esercizi Spirituali

La proposta si può realizzare secondo diverse modalità:

- come singola parrocchia, tra parrocchie vicine, come unità pastorale
- nelle sedi locali o in altri luoghi che favoriscono un clima di preghiera
- nel tempo di Pasqua, in armonia con le proposte degli altri periodi dell'anno
- in tre o più serate, oppure in più giornate

Un'equipe diocesana è disponibile ad accogliere le richieste per l'animazione, la predicazione e la conduzione dell'esperienza, coordinandosi con i sacerdoti. Il sacerdote di riferimento è *don Lorenzo Rossi*.

Per i ritiri sono disponibili anche gli spazi del Seminario/Centro Pastorale, con la possibilità del servizio pranzo/cena nei giorni festivi.

PASTORALE DELL'ANNUNCIO

coordina *don Giampaolo Ferri*

I catechisti, gli educatori, gli operatori pastorali impegnati nei diversi servizi partecipano al percorso unitario diocesano per la formazione ai ministeri nei mesi di gennaio/febbraio.

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO

don Marco Mani - don Matteo Palazzani

I catechisti si incontrano sulla PASTORALE BATTESIMALE:

"Chiamati a generare alla fede. Cominciamo dal Battesimo".

1/2 settembre 2018

Casa Tabor, San Zeno di Montagna (VR)

Laboratorio per i CATECHISTI E GLI ANIMATORI dei ragazzi delle medie

3 ottobre	Castel Goffredo	19.00-22.30
10 ottobre	San Giorgio di Mantova	19.00-22.30
11 ottobre	Quistello	19.00-22.30

Convegno sulla PASTORALE BATTESIMALE

proposto ai catechisti dalla Conferenza Episcopale Lombarda

30 marzo 2019

Santuário di Caravaggio (MI)

Servizio per il catecumenato

I candidati fanno richiesta scritta al vescovo di ammissione.

settembre/ottobre 2018

I domenica di Avvento

Ritiro spirituale per i catecumeni del 1° e 2° anno.

Incontro del vescovo con coloro che celebreranno i sacramenti a Pasqua 2019. Al ritiro sono invitati gli adulti che si preparano al sacramento della Cresima.

2 dicembre 2018 Gradarò 15.00

I domenica di Quaresima**Ritiro spirituale per i catecumeni**

del 1° e 2° anno e per gli adulti che si preparano al sacramento della Cresima

10 marzo 2019 Gradaro 15.00

Rito dell'Elezione e dell'Iscrizione del nome

Cattedrale 18.00

Celebrazione dei sacramenti dell'Iniziazione cristiana

Veglia pasquale presieduta dal Vescovo

20 aprile 2019 Cattedrale

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO per la cooperazione tra le Chiese

don Gianfranco Magalini

Formazione adulti

Incontri per i referenti dell'animazione missionaria nelle parrocchie.

Centro Pastorale - alla domenica 15.30-17.30

Formazione giovani

8 incontri per i giovani che faranno un'esperienza missionaria

Centro pastorale alla domenica 15.30-17.30

6 incontri per i giovani che hanno già fatto l'esperienza missionaria.

Centro pastorale alla domenica 15.30-17.30

GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

21 ottobre 2018

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA PER I GIOVANI

sabato 20 ottobre Castiglione delle Stiviere 21.00

Veglia di preghiera per la città e le zone circostanti

tra il 15 al 19 ottobre

Veglia di preghiera nel basso mantovano

tra il 15 al 19 ottobre

Memoria dei missionari martiri

24 marzo 2019

CENTRO PER LA PASTORALE DELLA FAMIGLIA

don Riccardo Gobbi, Flavia con Claudio Amerini

OASI DI SPIRITUALITÀ: "Sposi, discepoli del Signore"

Proposta di annuncio per le coppie e per i figli. L'itinerario è accompagnato dal vescovo Marco. Negli incontri domenicali è prevista la celebrazione eucaristica.

venerdì 28 settembre	Santuario delle Grazie	20.30 - 22.30
domenica 28 ottobre	San Silvestro (Vic. Santa Famiglia)	15.00 - 18.00
domenica 18 novembre	Villa Poma (Vic. Comuna)	15.00 - 18.00
domenica 16 dicembre	Piubega (Vic. San Carlo)	15.00 - 18.00
domenica 13 gennaio	Suzzara (Vic. S. Anselmo)	15.00 - 18.00
domenica 24 febbraio	Sant'Antonio (Vic. San Pio X)	15.00 - 18.00
domenica 24 marzo	Guidizzolo (Vic. San Luigi)	15.00 - 18.00
venerdì 26 aprile	Santuario delle Grazie	20.30 - 22.30
venerdì 24 maggio	Santuario delle Grazie	20.30 - 22.30
venerdì 14 giugno	Santuario Delle Grazie	20.30 - 22.30

Incontri formativi*L'educazione affettiva dei ragazzi della scuola primaria*

(per i genitori, gli insegnanti, gli educatori dei ragazzi delle scuole primarie)

18 novembre 2018 Centro pastorale 10.00-16.00

Educare i giovani all'affettività

(per gli operatori familiari, i genitori, gli insegnanti, gli educatori dei giovani)

10 febbraio 2019 Centro pastorale

Incontro diocesano "San Valentino" per le coppie che stanno vivendo il cammino di preparazione al matrimonio cristiano.

17 febbraio 2019 Chiesa di Marengo 15.00 - 19.00

Percorso di fede per coppie in cammino verso la scelta del matrimonio cristiano

6 ottobre; 4 novembre; 2 dicembre; 3 febbraio 2019; 17 febbraio; 3 marzo; 7 aprile; 5 maggio; in giugno (data da stabilire): due giorni di spiritualità

Centro pastorale 16.30-18.30

Circa i percorsi di fede per separati, divorziati, risposati e di riconciliazione per la riammissione ai sacramenti dei fedeli divorziati e in seconda unione, rivolgersi direttamente ai responsabili del Centro di pastorale della famiglia.

Pastorale degli anziani*don Egidio Faglioni - sr. Loretta Righetti***Festa dei Nonni****2 ottobre** (oppure domenica 7 ottobre) iniziative nelle realtà locali*Le generazioni si incontrano: ricchezza e scambio di doni tra nonni e nipoti***Ritiro spirituale per gli anziani**

(Data e modalità da stabilire)

Pellegrinaggio mariano diocesano guidato dal vescovo Marco

9 maggio 2019 Cattedrale Santa Maria Assunta, Reggio Emilia

CENTRO PER LA PASTORALE GIOVANILE*don Fabio Scutteri***Laboratorio per i CATECHISTI E GLI ANIMATORI dei ragazzi delle medie**

3 ottobre Castel Goffredo 19.00-22.30

10 ottobre San Giorgio di Mantova 19.00-22.30

11 ottobre Quistello 19.00-22.30

Domenica del perdono per i giovani

in Quaresima

Pellegrinaggio dei giovani diversamente abili con il Vescovo Marco e**I' UNITALSI** Lourdes 4-9 agosto 2019**Esercizi spirituali**

19/23 agosto 2019 accompagnati dal vescovo Marco.

CENTRO PER LA PASTORALE VOCAZIONALE*don Lorenzo Rossi*

Percorso per i giovani "La Parte Migliore"

Casa 'Il Roveto' - Gradaro

26/28 ottobre, 9/11 novembre, 23/25 novembre

15/17 febbraio 2019, 1/3 marzo, 22/24 marzo

CENTRO PER LA PASTORALE DELLA SCUOLA E DELL'EDUCAZIONE*don Marco Cavallaro - don Aldo Basso***Aggiornamento Insegnanti di religione**

27 agosto Centro pastorale 8.30-17.00

Laboratorio insegnanti di religione delle superiori

25 settembre Centro pastorale 17.00-19.00

Laboratorio insegnanti di religione scuola secondaria 1° grado

27 settembre Centro pastorale 17.00-19.00

Laboratorio insegnanti di religione scuola primaria

2 ottobre Centro pastorale 17.00-19.00

Laboratorio insegnanti di scuola dell'infanzia

4 ottobre Centro pastorale 17.00-19.00

Momento formativo: una domenica mattina nel periodo primaverile.

Aggiornamento Insegnanti di religione titolari di sezione o di classe

(scuola dell'infanzia e primaria)

19 febbraio 2019, 26 febbraio, 28 febbraio, 7 marzo

Centro pastorale 17.00-19.15

Incontro con gli studenti universitari

13 ottobre 2018 Centro pastorale

Servizio per l'evangelizzazione*don Daniele Bighi - don Flavio Savasi***Eventi di primo annuncio**

(in particolare per i giovani) in parrocchie grandi della Diocesi

Una luce nella notte: preghiera, adorazione, confessioni

8 settembre 2018 Sant'Andrea (nei giorni del Festivalletteratura)

Worship con il Minorock Suzzara 31 ottobre 2018 ore 21**Una luce nella notte** Castiglione delle Stiviere 27 aprile 2019 ore 21

Percorsi formativi

10 Comandamenti (per giovani under 30)
12 ottobre 2018 San Leonardo - Mantova

Corso 7Segni (per chi ha concluso i 10 Comandamenti)

Centro pastorale	
domenica 23 settembre 2018	21.00 (1)
venerdì 19 settembre 2018	21.00
e sabato 20	15.00-22.00 (2)
sabato 10 novembre	15.00-22.30 (3)
venerdì 14 dicembre	21.00
e sabato 20	15.00-22.00 (4)

Corso Nuova Vita

26/28 ottobre 2018	Rivalta sul Mincio
23/25 novembre 2018	Castelnuovo di Asola

Corso Emmaus

8/10 febbraio 2019	Rivalta sul Mincio
--------------------	--------------------

Scuola di evangelizzazione
(su richiesta delle parrocchie)

**Servizio per l'ecumenismo, il dialogo interreligioso,
i movimenti religiosi alternativi**

don Samuele Bignotti

Incontro biblico ecumenico sul creato

21 settembre 2018 Tempio valdese di Mantova 21.00

Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani 18/25 gennaio 2019
Preghiera ecumenica Cattedrale 21 gennaio 2019 ore 21.00

Giornata per il dialogo cristiano-islamico

26 ottobre 2018

PASTORALE DELLA LITURGIA E DELLA PREGHIERA

Coordina don Massimiliano Cenzato

I lettori, i ministri straordinari della comunione eucaristica e gli operatori impegnati in questo ambito partecipano al percorso unitario diocesano per la formazione ai ministeri nei mesi di gennaio/febbraio.

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO

don Massimiliano Cenzato

Laboratori per i responsabili dei gruppi liturgici

giovedì 8 novembre 2018
Centro pastorale Sala Maria Teresa 20.45

giovedì 7 febbraio 2019
Centro pastorale Sala Maria Teresa 20.45

Gruppi di preghiera

Incontro con il vescovo dei gruppi di preghiera presenti in Diocesi
sabato 24 novembre Cattedrale 15.30

Laboratorio musicale per scholae, cori e gruppi di animazione liturgica
domenica 25 novembre Centro pastorale 15.30
Segue celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo nella Basilica di Santa Barbara

Corso di formazione per i nuovi Ministri Straordinari della Comunione Eucaristica

28 febbraio 2019, 7 marzo, 14 marzo, 21 marzo, 28 marzo
Centro pastorale Sala Maria Teresa 20.45

PASTORALE DELLA CARITÀ

Coordina Silvia Canuti

**Gli operatori impegnati in questo ambito
partecipano al percorso unitario
diocesano per la formazione ai ministeri
nei mesi di gennaio/febbraio.**

CARITAS DIOCESANA

Silvia Canuti

GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

domenica 18 novembre 2018

L'Osservatorio diocesano delle povertà della Caritas, nei giorni precedenti, fornirà dati e considerazioni dei Centri di Ascolto delle povertà della Diocesi.

Incontri di ascolto nei vari luoghi di impegno degli operatori della carità.

Pellegrinaggi come percorsi di cammino verso le scuole di discepolato che sono i luoghi di servizio a poveri, malati, migranti, alle persone sole e in disagio.

“Nostro fratello Giuda”: rappresentazione teatrale tratto da un'omelia di don Primo Mazzolari, in collaborazione con la Fondazione don Mazzolari.

30 marzo 2019 Basilica Santa Barbara

UFFICIO MIGRANTES

Aristide Pelagatti

GIORNATA MONDIALE DEL MIGRANTE E DEL RIFUGIATO

8 settembre 2019 (sempre la seconda domenica di settembre)

CENTRO PASTORALE DELLA SALUTE

Giovanni Paganini

GIORNATA DIOCESANA DEL MALATO

domenica 16 settembre - Santuario delle Grazie

Corso di formazione per gli operatori impegnati nella pastorale della salute, in collaborazione con le Associazioni di volontariato dedicate all'assistenza dei malati e il Centro Camilliano di Verona.

Gli incontri sono previsti sono 6, al sabato mattina, dalle 9.00 alle 12.00 nelle seguenti date: 9 e 23 marzo 2019 - 6 aprile - 4 e 18 maggio - 1 giugno.

E nelle seguenti sedi, collegate in videoconferenza simultanea:

Mantova - Centro pastorale Sala Maria Teresa

Asola

Castiglione delle Stiviere

Pieve di Coriano - Ospedale

Suzzara

L'ultimo incontro dell'1 giugno si svolgerà in plenaria presso il Centro pastorale Aula magna, ore 9.00-12.00

Convegno sull'assistenza domiciliare nel nuovo servizio sanitario regionale lombardo: “Un aiuto alla famiglia, luogo di cure alla persona”.

29 settembre 2018 Pieve di Barbassolo

Giornata mondiale della salute mentale (10 ottobre)

3 ottobre: Tavola rotonda alle 18.00 e Proiezione film alle 20.30, presso il Cinema Mignon

Convegno sul ‘fine vita’ in collaborazione con la Struttura Complessa di Cure Palliative dell'ASST di Mantova.

10 novembre 2018

Giornata nazionale per la Vita

domenica 3 febbraio 2019

Celebrazione eucaristica presieduta dal Vescovo in Cattedrale, ore 15.00.

Sono invitati i malati, gli Enti e le Associazioni che si ispirano alla tutela della vita dal concepimento alla morte naturale.

GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

domenica 11 febbraio 2019

(Iniziative nelle parrocchie)

CENTRO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO

Marco Pirovano

Giornata nazionale per la Custodia del Creato

“Coltivare l’alleanza con la terra”

1 settembre 2018

“Viviamo insieme alla terra, rispettandola”, spettacolo teatrale di Michele Dotti.

29 settembre 2018 Centro pastorale 21.00

Giornata del ringraziamento per i doni della terra (11 novembre)

Convegno per gli operatori nel mondo agricolo

27 ottobre Ma.Mu. 9.30

Incontri di spiritualità con il vescovo, per persone impegnate a livello politico e sociale

14 dicembre 2018 Gradaro 18.00-20.00
5 aprile 2019 Gradaro 18.00-20.00

Spettacolo teatrale sul tema della pace

31 gennaio 2019

‘In dialogo con il mondo del lavoro’

incontro del vescovo Marco con i lavoratori di un’azienda dell’Alto Mantovano

2 maggio 2019 17.30-20.00

Veglia di preghiera in una parrocchia nelle vicinanze 21.00-22.30

UFFICIO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI

don Giampaolo Ferri

SERVIZI DIOCESANI ALLE PERSONE

(presbiteri, laici, vita consacrata)

PRESBITERI

Assemblea del clero	12 settembre 2018 - 20 marzo 2019
Ritiri spirituali	5 dicembre 2018 - 3 aprile - 22 aprile 2019
Aggiornamento teologico pastorale	28/29 gennaio 2019
Corso formativo opzionale	6/7 maggio - 13/14 maggio 2019
Formazione a Fontanafredda	4/5 giugno 2019

Formazione dei presbiteri nei primi anni di ministero

Gradaro 8 ottobre, 12 novembre, 25 febbraio 2019, 25 marzo, 20 maggio
Esercizi spirituali: 13/19 gennaio 2019

LAICI

Giornata della Bibbia

29 e 30 settembre 2018 Rotonda di San Lorenzo e Centro pastorale

Gruppi di preghiera

24 novembre 2018 Cattedrale
Assemblea delle aggregazioni laicali
12 maggio 2019 Centro pastorale

VITA CONSACRATA

Formazione e fraternità

1 settembre 2018	Castiglione delle Stiviere	8.45
17 febbraio 2019	Gradaro	pomeriggio
9 marzo 2019	Gradaro	pomeriggio

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

Celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo
2 febbraio 2019 Cattedrale 18.00

GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA PER LE VOCAZIONI (12 maggio 2019)

sabato 11 maggio Veglia di preghiera

RITIRI SPIRITUALI

Alto Mantovano: ad Asola presso le *Orsoline del Sacro Cuore*
Basso Mantovano: a Brede di San Benedetto Po presso le *Sorelle di san Francesco*
Mantova: presso le *Sorelle della Misericordia*
29 settembre/27 ottobre/24 novembre (presso il monastero delle Clarisse)
15 dicembre/19 gennaio 2019/23 febbraio/23 marzo/13 aprile/25 maggio
Continua l’Iniziativa “**Mani alzate**”, catena di preghiera mensile per le vocazioni.

CENTRO PASTORALE DIOCESANO “C. FERRARI”
Via Cairoli, 20 - Mantova

SEGRETERIA PASTORALE
Tel. 0376.402267 - 402268 - 402259
Fax 0376.402269
Mail: segreteriapastorale@diocesidimantova.it
Orari: dal lunedì al venerdì - 8.30/12.30

UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
Tel. 0376.402264 - 402265
Mail: liturgia@diocesidimantova.it
Orari: martedì e venerdì - 9.00/12.00

UFFICIO CATECHISTICO DIOCESANO
Tel. 0376.402270
Mail: catechesi@diocesidimantova.it
Orari: martedì - 9.00/12.30; 14.30/17.00 - giovedì e venerdì - 9.00/12.30

SERVIZIO PER IL CATECUMENATO
Ufficio Catechistico
Tel. 0376.402270
Mail: catecumenato@diocesidimantova.it

CENTRO MISSIONARIO DIOCESANO
Tel. 0376.402263
Mail: missioni@diocesidimantova.it
Orari: lunedì - mercoledì - venerdì - 9.30/12.30

CENTRO DIOCESANO DI PASTORALE DELLA FAMIGLIA
Tel. 0376.402225
Mail: famiglia@diocesidimantova.it

UFFICIO DIOCESANO PER L’EDUCAZIONE E LA SCUOLA
Tel. 0376.402251 - 402249
Mail: scuola@diocesidimantova.it; pastoralescolastica@diocesidimantova.it
Orari: lunedì - mercoledì - venerdì - 8.30/12.30

CENTRO DIOCESANO PER LA PASTORALE GIOVANILE
Tel. 0376.402276 - 402274
Mail: pastoralegiovanile@diocesidimantova.it
Orari: dal lunedì al venerdì - 9.00/12.00

CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI
Mail: vocazioni@diocesidimantova.it
Orari: dal lunedì al venerdì - 9.00/12.00

CARITAS DIOCESANA
Via Arrivabene 43 - Mantova
Tel. 0376.323917
Mail: direttore@caritasmantova.org
Orari: dal lunedì al venerdì - 8.00/13.00-14.30/17.30

UFFICIO MIGRANTES
Tel. 0376.402263
Mail: migrantes@diocesidimantova.it
Orari: lunedì - mercoledì - venerdì - 9.30/12.30

CENTRO DIOCESANO PER LA PASTORALE SOCIALE E DEL LAVORO
Mail: pastoralesociale@diocesidimantova.it

CENTRO DIOCESANO PER LA PASTORALE DELLA SALUTE
Mail: salute@diocesidimantova.it

UFFICIO DIOCESANO PER LE COMUNICAZIONI SOCIALI
Mail: comunicazione@diocesidimantova.it

LA CITTADELLA - SETTIMANALE DIOCESANO
Tel. 0376.327098
Mail: redazione@lacittadellamantova.it
direttore@lacittadellamantova.it

CONSULTA PER LE AGGREGAZIONI LAICALI
Mail: cdal@diocesidimantova.it

USMI DIOCESANA
Mail: usmi@diocesidimantova.it

SEMINARIO VESCOVILE
Via Cairoli 20 - Mantova
Mail: info@seminariodimantova.it

ISTITUTO SUPERIORE DI SCIENZE RELIGIOSE
Via Cairoli 20 - Mantova
Tel. 0376.321695
Mail: issr@diocesidimantova.it
Orari: lunedì - mercoledì - venerdì - 15.00/19.30
martedì - giovedì - 10.00/12.00

SITI WEB
www.diocesidimantova.it
www.issrmn.it (Istituto Superiore di Scienze Religiose)

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE
VALERIO ANTONIOLI

STAMPA NADIR.2 CILIVERGHE (BRESCIA)